

*bertum non recipiebant in socium*. Erano allora del Clero Secolare quelli, che reggevano S. Giustina: eppure diconsi *Clerici Canonici*, e dassi loro l'epiteto di *fratelli*. Ciò fu secondo me, perchè convivivano essi insieme senza osservar altra Regola, se non i Canonici, e a questo io credo avere riguardato Innocenzo III. Conciossiachè in quanto *de rebus Ecclesie stipendia accipiebant*, non pare che si dicano Canonici: altrimenti quel vocabolo dovrebbe essere stato comune per indicar i nostri Titolati, che tutti avevano Canone o Sportula dalle Decime e obblazioni.

1176) Se nel 1207, sul modello di Crodogangò, il Capitolo di S. Giustina convivendo insieme fu contento di acquistarsi il nome di *Clerici Canonici*, nel 1141 Buonfiglio Zusto volle qualcosa di più in S. Salvatore. Volle egli esser *Regolare*, cioè Cherico vivente secondo non solamente i Canonici, ma la Regola ancora di S. Agostino. Accconsentì a questo il suo Capitolo, e il dì 3 Maggio dell'anzidetto anno presero l'abito di quell'istituto. Narra il Corner questo cangiamento nel *tom. II*, 245. A noi basti osservare, che questi cangiamenti non si potevano fare senza il consenso del Vescovo, e che essendo ricorso prima il Zusto al Patriarca Gradense Enrico Dandolo Metropolitano, pure il Vescovo Giovanni Polano, perchè fattasi la cosa senza sua permissione e consenso, non volle approvarla, onde poi nacquero quelle discordie e quei ricorsi alla S. Sede, che nel citato luogo dal Corner sono commemorati. Come dunque in S. Salvatore noi abbiamo l'esempio d'un Capitolo, che volle divenir *Clerici Regulares*,

e coa-